

ADRIA

www.lavocedirovigo.it, e-mail: provincia.ro@lavoce-nuova.it, Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584

Adria,
Pettorazza

ANZIANI Attesa tra oggi e lunedì la convocazione delle tre sigle da parte del prefetto

Casa di riposo, i sindacati in rivolta

Istituzioni e forze politiche indifferenti allo stato di agitazione avviato dai lavoratori

Luigi Ingegneri

ADRIA - Imbarazzante silenzio delle istituzioni mentre all'ingresso della Casa di riposo sventolano le bandiere delle organizzazioni sindacali che hanno avviato lo stato di agitazione. E ormai si prospetta lo sciopero dei dipendenti, fatto di cui nessuno ricorda un precedente e questo rende la misura della gravità della situazione.

Intanto, in riviera Sant'Andrea sventolano le bandiere di Cgil, Cisl, Uil. Oggi, al massimo lunedì, dovrebbe arrivare la risposta del prefetto alla richiesta di attivazione della procedura di conciliazione avanzata dai sindacati dopo le decisioni unilaterali prese dal nuovo direttore Mauro Badiale. Il quale "ha introdotto modifiche all'organizzazione del lavoro e nell'applicazione degli istituti contrattuali, senza nessun confronto con le parti sociali", accusano Cgil, Cisl e Uil. A 10 giorni dalla prima nota di protesta nella quale i sindacati si sono fatti portavoce delle lamentele dei lavoratori, da direzione e dirigenza non è arrivato nessun segnale.

"Tale comportamento - ribadiscono i sindacati - dimostra l'assoluta mancanza di volontà ad avere un serio confronto, è per questo che ci troviamo costretti ad attivare le procedure necessarie per la dichiara-

zione di sciopero dei lavoratori".

Dunque, silenzio totale da parte del direttore, silenzio dalla presidente Sandra Passadore, silenzio dai consiglieri del cda, ma anche silenzio da Palazzo Tassoni; silenzio anche dalle forze politiche di maggioranza e di opposizione ad eccezione della Lega che subito si è schierata a fianco dei lavoratori. Piena solidarietà e sostegno sono arrivati dai familiari che hanno avviato una raccolta firme a sostegno di una petizione nella quale si esprime "una forte presa di posizione contro le prime decisioni deliberate in modo unilaterale dal neo-direttore su delicate e importanti questioni relative all'organizzazione del lavoro e alla vita dei lavoratori, senza tener conto di quanto fatto in tanti anni con altre dirigenze, in modo concordato e condiviso sui problemi del lavoro e sugli strumenti di gestione quotidiana dei lavoratori".

La chiara e dura presa di posizione dei familiari rappresenta senza dubbio un appoggio di forte valenza morale dal momento che da un lato riconosce la qualità del servizio offerto dai lavoratori, dall'altro conferma la preoccupazione dei familiari stessi che si sentono parte attiva e legittimamente coinvolti in quanto sta succedendo, nel segno di una secolare tradizione di questa istituzione che rappresenta un van-



La Casa di riposo Sventolano le bandiere della protesta

to in campo sociale per la città etrusca.

A fronte di tutto ciò, fa ancora più "rumore" il silenzio di quanti avrebbero dovuto prendere posizione: la condizione dei lavoratori e la conseguente qualità del servizio offerta agli ospiti sembra non interes-

sare le istituzioni e la politica cittadina. La presidente e il cda sono stati politicamente sfiduciati dal sindaco e dall'interno consiglio comunale la sera del 28 novembre scorso, ma tutto procede come se niente fosse. Anzi il vertice di riviera Sant'Andrea ha provveduto alla

nomina del nuovo direttore, a seguito del pensionamento di quello precedente: ed è bastato meno di un mese per creare uno scompiglio generale. E il 23 febbraio Sandra Passadore dovrebbe relazionare nel vicino consesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUNICIPIO I civici: "Non siamo stati avvisati per le osservazioni"

Anticorruzione, protesta di Ibc

ADRIA - Il movimento civico Ibc Siamo Adria accende i fari sull'ufficio dell'anticorruzione e presenta un'interrogazione per far chiarezza su tre punti. Primo, i civici vogliono conoscere "le motivazioni della scelta di non avvisare tramite mail i consiglieri comunali dell'importante scadenza, ossia per le osservazioni al Piano triennale di prevenzione della corruzione, e se non ritengono di modificare tale procedura".

Al secondo punto si chiede "un protocollo di avviso pubblico del Piano". La terza richiesta entra nel merito della

questione per sapere "che cosa intende dire il responsabile della prevenzione alla corruzione quando nella relazione parla di non perfetta corrispondenza tra le misure previste e quelle attuate; quali mancanze sono state misurate; che cosa intende dire quando scrive di mancanza di sintonia a livello motivazionale e operativo". Infatti, i civici rilevano che nella relazione annuale del responsabile del 2016, il segretario comunale scrive: "Si ritiene che non vi sia ancora una perfetta corrispondenza tra le misure previste e quelle attuate, forse a causa

di una mancanza di sintonia a livello motivazionale ed operativo che coinvolge la dirigenza e i responsabili degli uffici servizi".

Quindi, ricordano che "non è giunta alcuna comunicazione ai consiglieri comunali della data di scadenza entro cui presentare le proprie osservazioni all'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione: tale scadenza era presente sul sito del comune, ma non sappiamo dove sia stata pubblicata".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo municipale

LICEO SCIENTIFICO La preside Silvia Polato spiega perché è stata chiusa qualche giorno prima

"Gli interventi in palestra già programmati"

ADRIA - "La chiusura della palestra del liceo scientifico era già stata programmata dalla Provincia dal 13 al 18 febbraio per consentire la sostituzione delle vetrate per la messa in sicurezza". Arriva immediata la presa di posizione della dirigente del "Bocchi-Galilei" Silvia Polato dopo le notizie allarmistiche diffuse da alcuni organi di stampa.

"Purtroppo - puntualizza la preside - oltre alle vetrate non a norma lo stabile presenta una controstruttura costituita da pannelli appoggiati che possono cadere in caso vengano urtati da pallonate: a seguito della relazione tecnica del responsabile della sicurezza

della scuola, la dirigenza ha inibito l'utilizzo del pallone".

Tuttavia, "se questa misura può essere adottata dalle classi controllate dai docenti che possono programmare attività didattiche alternative, non è applicabile alle società sportive di pallavolo che utilizzano la palestra in orario extrascolastico. La misura adottata, ovvero l'anticipo della chiusura per lavori, è quindi a tutela dell'utenza sia scolastica che extrascolastica e permette di effettuare alcuni accertamenti più accurati per assicurare studenti e società sportive sulle condizioni di sicurezza dell'immobile".

La dirigente ha già richiesto alla Pro-

vincia una perizia tecnica che dovrebbe arrivare la prossima settimana.

"Attraverso questi controlli, in caso di esito positivo - prosegue Polato - sarà possibile disporre la riapertura della palestra e il suo utilizzo per attività scolastiche ed extra". E aggiunge un po' infastidita per il modo in cui certe informazioni vengono distorte. "Questo caso - puntualizza la preside - va inquadrato all'interno della cultura della sicurezza che ogni istituzione pubblica è tenuta ad osservare, non si deve dimenticare peraltro che la legislazione europea e italiana è ormai divenuta estremamente prescrittiva in questo settore. A scuola si celebra la

giornata della sicurezza, si osservano le norme, si provvede alla formazione e informazione di personale e alunni, si effettuano prove di evacuazione: tutto per ricordare che occorre sempre vigilare e che all'interno di un sistema ciascuno ha precise responsabilità. Pertanto - conclude - se qualche disagio viene creato nell'ambito delle ordinarie attività, ritengo che occorra rispettare chi si è preoccupato di adottare temporanee misure cautelative, effettuando i dovuti controlli, senza limitarsi ad appendere cartelli e a una formale osservanza della legge".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA